



Regione Marche
Assessorato all'Agricoltura



associazione **Alessandro Bartola**
studi e ricerche di economia e di politica agraria



Università Politecnica delle Marche
Dipartimento di Scienze Economiche e Sociali

Seminario **Agrimarcheuropa**

una iniziativa **Agriregionieuropa**

Aggregazione e integrazione nel sistema agroalimentare

Ancona, 1 Ottobre 2014

Forme aggregative e integrazione agroalimentare nel nuovo quadro comunitario

Corrado Giacomini

Università degli Studi di Parma – Dipartimento di Economia

agrimarcheuropa



Unione Europea/Regione Marche
Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013



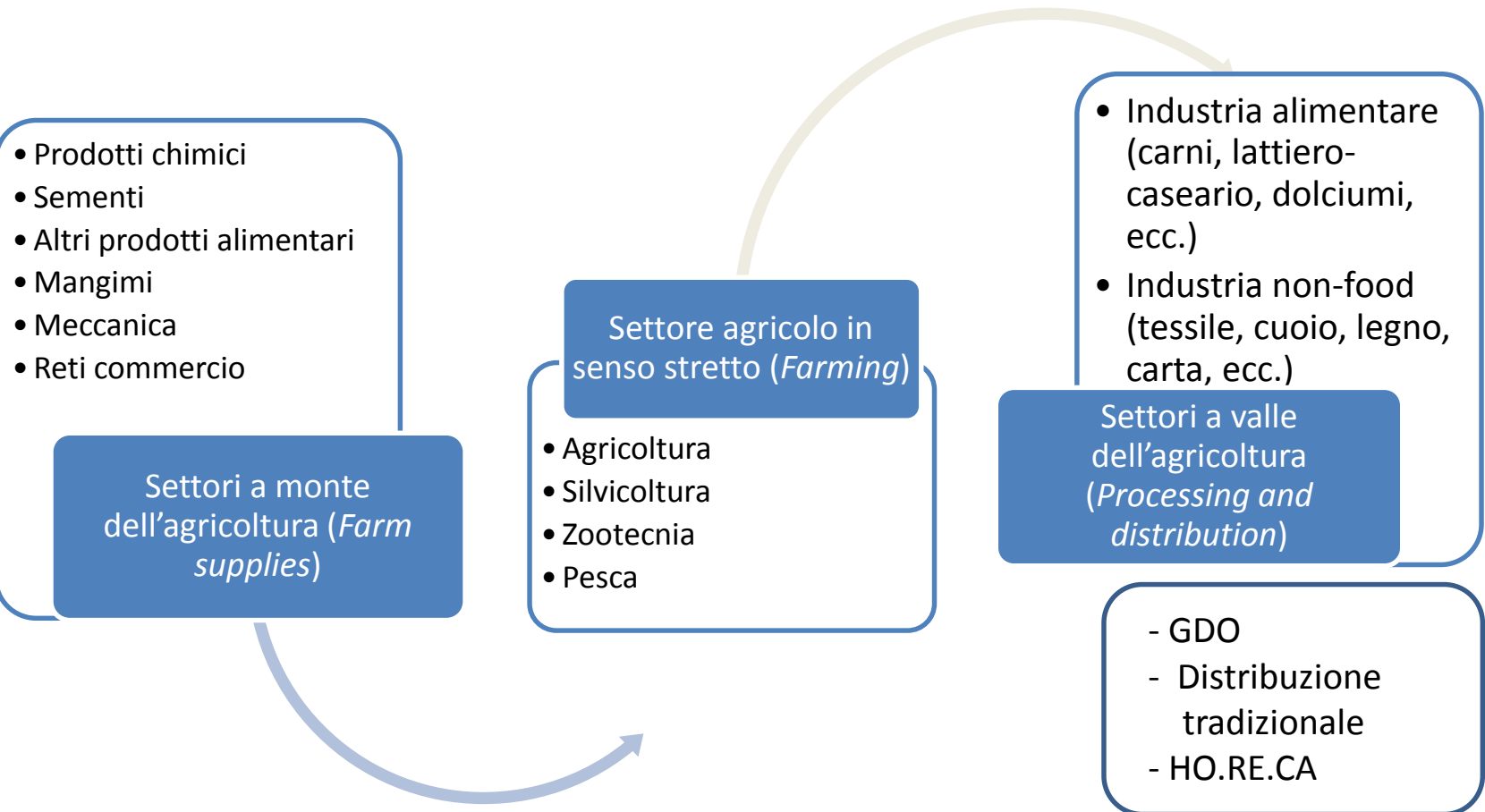
Fondo europeo agricolo
per lo sviluppo rurale
L'Europa investe nelle zone rurali



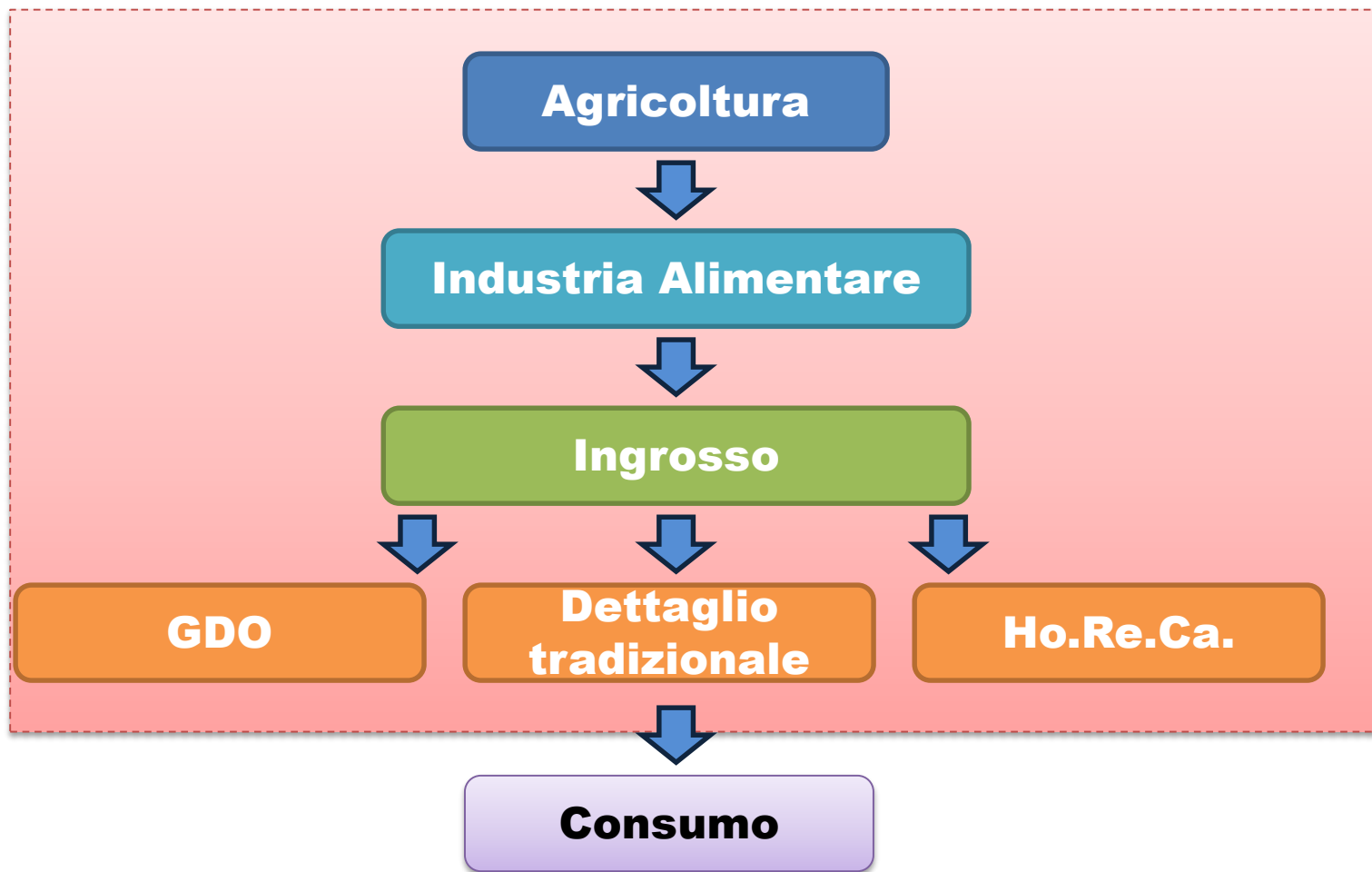
Il sistema agroalimentare

Secondo Davis e Goldberg, per agribusiness, si intende "la somma totale di tutte le operazioni inerenti la produzione e la distribuzione di **inputs** per l'agricoltura, le operazioni di **produzione** delle aziende agricole, **l'immagazzinaggio, la trasformazione e la commercializzazione** dei prodotti dell'agricoltura e dei beni di derivazione agricola."

Il sistema agroalimentare



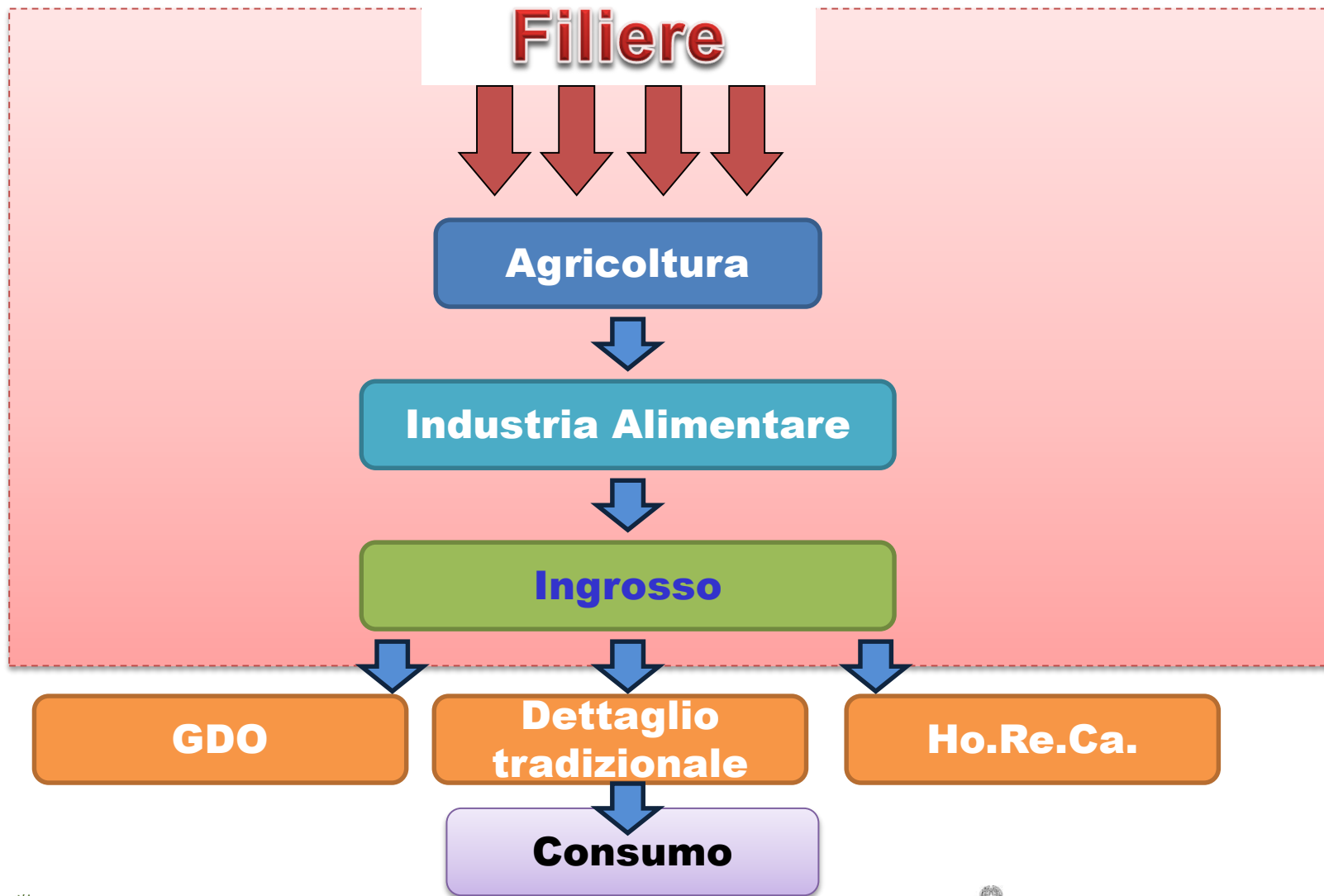
Il sistema agroalimentare



La filiera agroalimentare

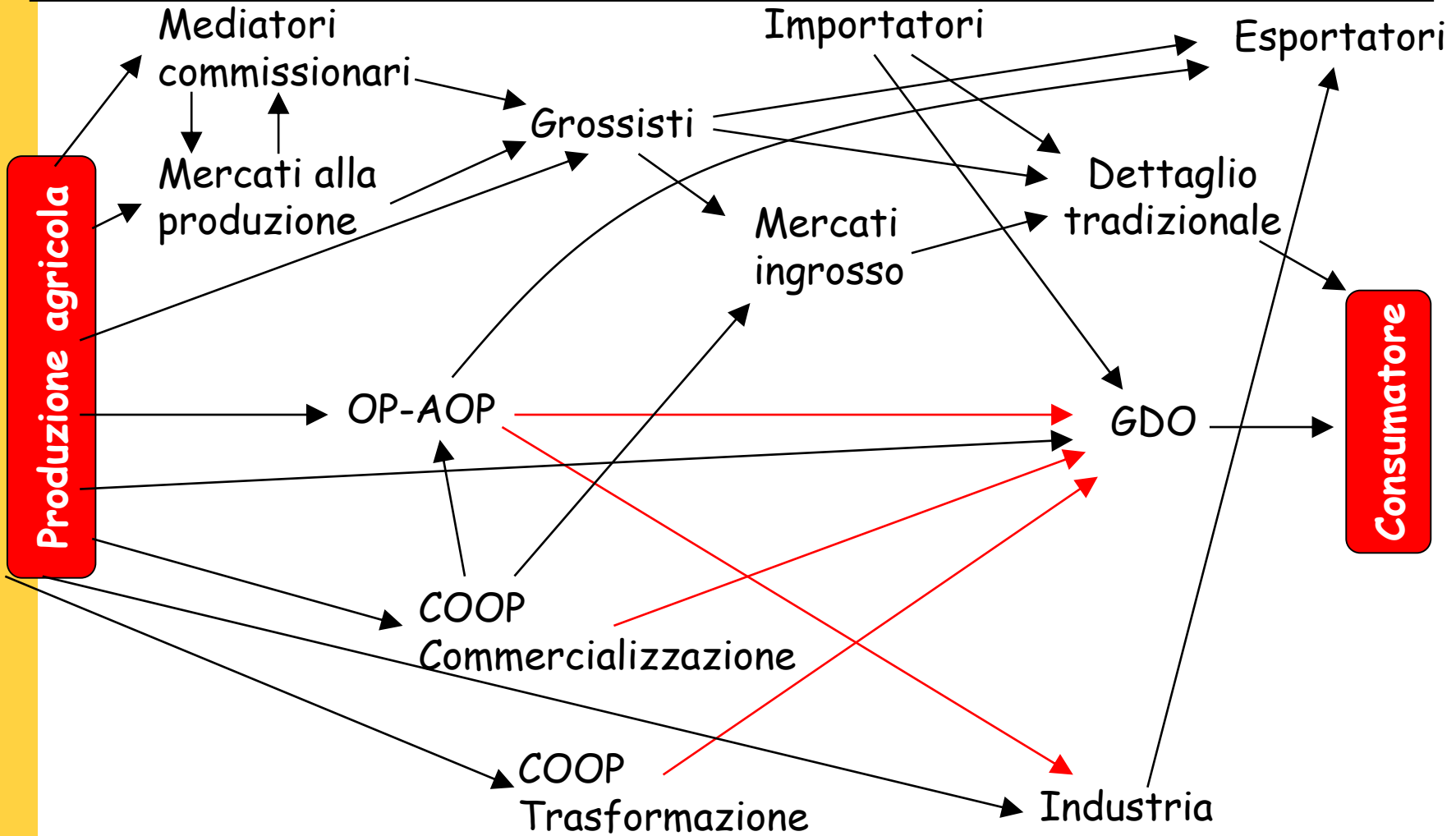
E' l'itinerario seguito da un prodotto all'interno del sistema agroalimentare e comprende l'insieme degli agenti (**imprese e istituzioni**) e delle operazioni (di produzione, di distribuzione, di finanziamento) che concorrono **alla formazione e al trasferimento del prodotto fino al suo stadio finale di utilizzo (consumo)**, come pure i meccanismi di adeguamento dei flussi dei fattori e dei prodotti lungo la filiera e nella sua fase finale. (Malassis e Padilla)

Le filiere nel sistema agroalimentare

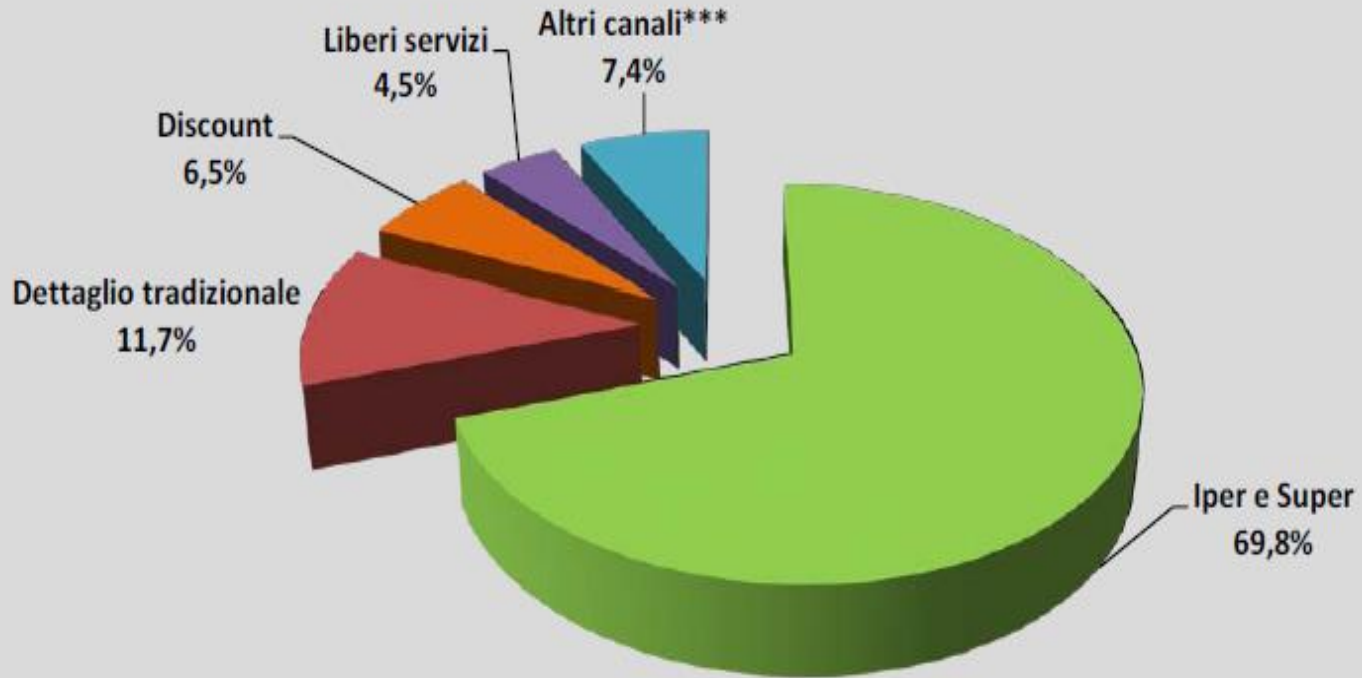


agrimarcheuropa

Canali di vendita nel mercato ortofrutticolo



COMPOSIZIONE DELLA SPESA AGROALIMENTARE PER CANALE DI VENDITA GEN-DIC 2010



Fonte: elaborazione SG Marketing su dati Ismea



Integrazione

Coordinazione in unico centro di decisione dei processi di scelta di due o più imprese operanti nello stesso stadio o in stadi successivi di una filiera agroalimentare



Perché l'integrazione nell'agroalimentare?

- ❖ **Necessità di rispondere a esigenze** espresse dal **consumatore** (controllo della filiera, in particolare della fase primaria)
- **Frantumazione** del processo produttivo in diversi operatori specializzati in diverse fasi (es. produzione uova - incubazione, svezzamento, deposizione uova – produzione differenziata in funzione del mercato di sbocco)
- **Specializzazione** (una singola impresa si occupa di una parte specifica dell'attività economica agroalimentare)



Il marchio Coop sulle uova GARANTISCE:

- 1** Il colore del tuorlo, non alterato da coloranti sintetici nei mangimi.
- 2** Una **specificata alimentazione** delle galline:
 - senza utilizzo di coloranti, proteine e grassi animali
 - senza Organismi Geneticamente Modificati
- 3** La **selezione** accurata degli allevamenti, esclusivamente italiani, vincolati a specifici contratti di filiera.
- 4** La conoscenza e il controllo di tutta la **filiera produttiva** - dal pulcino alla vendita - e delle caratteristiche igienico-sanitarie

Servizio di Controllo Coop certificato da Bureau Veritas Italia (cert. n° 198/001) e CSQA (cert. n° 4507 DTS 007)

Perché l'integrazione nell'agroalimentare?

- ❖ Si sceglie integrazione verticale (*make*) quando il mercato presenta **elevati costi di transazione** (acquisizione informazioni prodotti e produttori, tempi di conclusione contratti, specificità del rischio agricolo, ecc.)
- ❖ Obiettivo ridurre i costi razionalizzando l'intero processo di produzione, trasformazione e distribuzione





I costi di transazione

- Il perimetro delle azioni economiche per ottenere l'ottima localizzazione delle risorse non si esaurisce solo entro l'impresa e il mercato.
- L'allocazione delle attività è guidata dalle transazioni (convenzioni, contratti, ecc.) e l'impresa è una delle forme di governo delle transazioni;
- Alla transazione sono associate diverse categorie di costi, **definiti costi di transazione**, che hanno origine nella negoziazione e nella definizione dei termini della transazione (**costi ex ante**) e nella esecuzione, nel controllo e nelle perdite associate ad una cattiva realizzazione (**costi ex post**);
- Fattori che influenzano i costi di transazione:
 - a) limiti informativi e nelle capacità cognitive e di calcolo;
 - b) il comportamento egoistico degli agenti la transazione;
 - c) presenza di specificità nelle risorse oggetto di transazione.



L'economia contrattuale

L'economia di mercato è sempre basata su scambi onerosi tra operatori economici;

Il negozio su cui si basano gli scambi è regolato da un contratto formale o informale;

Quando il contratto non è più concluso tra singoli operatori, ma diventa un contratto collettivo che regola il rapporto tra gruppi di operatori economici si parla di economia contrattuale.

Nell'economia contrattuale il successo di una parte sull'altra dipende dalla forza dei gruppi che rappresentano i singoli operatori aggregati e dipende dalle regole che questi hanno accettato e dal potere che hanno trasferito al gruppo.

L'economia contrattuale richiede l'organizzazione dei gruppi che rappresentano le parti contraenti.

Perchè la riforma PAC 2014-2020 vuole sviluppare l'economia contrattuale ?

Venendo meno il diretto intervento della UE nel sostegno e nella difesa dei prezzi dei prodotti agricoli già con la riforma Fischler del 2003, la vera novità delle linee di politica della riforma della politica agricola comune per il periodo 2014-2020 è quella di **affidare il sostegno e la stabilizzazione del reddito del settore all'organizzazione dell'offerta attraverso tre strumenti già ben noti alla politica agraria: la concentrazione delle imprese in Organizzazioni di Produttori (OP) diffuse in tutti i comparti, le Organizzazioni interprofessionali (OI) per regolare i rapporti all'interno della filiera e la contrattualizzazione.**



In cosa consiste la contrattualizzazione ?

La contrattualizzazione consiste nella **formalizzazione in contratti scritti dei negozi di scambio e nella regolazione dei rapporti di filiera** attraverso l'estensione, per intervento dello Stato, dei contratti conclusi a livello interprofessionale a tutti gli operatori interessati, quando trovino il consenso, in organi democratici di rappresentanza (OP e OI), della maggioranza degli operatori presenti nel territorio di riferimento.





Le novità della riforma della PAC 2014-2020

Le vere proposte innovative della riforma della PAC per il periodo 2014-2020 sono contenute dall'art. 152 in poi del regolamento n. 1308/2013, denominato anche "OCM Unica", che modificano la posizione della Commissione Europea rispetto allo strumento dell'aggregazione, precedentemente promossa e sostenuta entro gli stretti limiti di alcune OCM (luppolo, pomodoro, semi oleosi, ortofrutta, olio) e del rispetto delle norme sulla concorrenza, mentre ora le Organizzazioni di Produttori (OP) e le Organizzazioni Interprofessionali (OI) vengono estese a tutti i settori, perché siano strumento per l'organizzazione dell'offerta, per disciplinare il funzionamento del mercato e per aumentare il potere contrattuale degli agricoltori.





La differenza tra impresa cooperativa e organizzazione di produttori

la cooperativa, in quanto impresa, agisce nell'interesse dei propri associati, alle volte persino in competizione con altre imprese cooperative; alle organizzazioni di produttori spettano funzioni dirette a regolare il funzionamento del mercato **nell'interesse complessivo della categoria, a favore anche degli operatori non organizzati.**



La differenza tra impresa cooperativa e organizzazione di produttori

Le funzioni delle organizzazioni di produttori possono essere svolte anche da imprese cooperative che, per la dimensione e per il riconoscimento ricevuto dalla regolamentazione comunitarie, dispongono del controllo fisico della produzione degli associati e possono operare i ritiri dal mercato, programmare la produzione degli associati fino ad estendere anche ai produttori non aderenti le regola adottate per i propri associati.

Se le cooperative diventano organizzazioni di produttori, sono delle cooperative con qualche cosa in più.



Regione Marche
Assessorato all'Agricoltura



associazione **Alessandro Bartola**
studi e ricerche di economia e di politica agraria



Università Politecnica delle Marche
Dipartimento di Scienze Economiche e Sociali

Il sistema OP-OI

agrimarcheuropa



Unione Europea/Regione Marche
Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013



Fondo europeo agricolo
per lo sviluppo rurale
L'Europa investe nelle zone rurali





La *mission* delle organizzazioni di produttori

Nell'economia contrattuale, per riequilibrare il rapporto tra impresa integrante e integrata, occorre un'istituzione capace di organizzare e concentrare l'offerta dei numerosi produttori agricoli interessati, funzione che può essere svolta **dalle organizzazioni di produttori**.





Economia contrattuale e organizzazioni di produttori

Se le organizzazioni e/o associazioni di produttori riescono a svolgere realmente le funzioni operative ad esse affidate:

- concentrazione dell'offerta;
- preparazione del prodotto per la vendita;
- offerta ad acquirenti all'ingrosso;

e dispongono di una larga base associativa, il rapporto tra integrato ed integrante diventa più equilibrato e può trasferirsi a livello collettivo attraverso la stipula di **“accordi interprofessionali”**.





Le organizzazioni interprofessionali

Secondo il Reg. (CEE) n. 1308/2013 si intende per “organizzazione interprofessionale” qualsiasi persona giuridica:

- a) che raggruppi rappresentanti delle attività economiche connesse con la produzione e/o il commercio e/o la trasformazione;
- b) che sia costituita per iniziativa di tutte o di una parte delle organizzazioni che la compongono;
- c) che svolga, in una o più regioni della Comunità, delle attività relative alla regolazione dei rapporti di filiera (strategie comuni e decisioni comuni), tenendo conto degli interessi dei consumatori



Condizioni essenziali per la nascita e lo sviluppo dell'interprofessione

a. E' indispensabile la presenza di organizzazioni di produttori.

La nascita di organizzazioni di produttori è il risultato di un processo a lungo termine che deriva dallo sviluppo del sindacalismo agricolo a vocazione generale.

b. Le caratteristiche richieste alla filiera interessata:

- una filiera non dominata da posizioni monopolistiche;
- una filiera che riguardi un prodotto ben identificato a livello della prima trasformazione.

c. Il quadro istituzionale e di funzionamento:

- un territorio delimitato a livello sia regionale che nazionale che comprenda gli operatori a valle e a monte;
- un sistema di finanziamento e controllo adatto alla filiera interessata.

d. Rapporti con lo Stato:

- esistenza di un sicuro quadro regolamentare e riconoscimento del ruolo svolto dall'interprofessione a difesa dell'interesse generale.

L'organizzazione interprofessionale

agrimarcheuropa



Lo schema dell'interprofessione in nove concetti

Fattori

Fasi di una filiera



Prodotti



Territorio



Filiera



Caratteristiche

Più livelli professionali



Statuto privato



Potere regolamentare



Iniziativa privata con delega pubblica

Principi

Rappresentanza



Parità



Funzionamento democratico



Unanimità



Gli accordi interprofessionali

Gli accordi interprofessionali costituiscono il cuore dell'interprofessione

Essi possono essere definiti come un contratto collettivo avente per oggetto la regolamentazione della commercializzazione in particolare:

- l'adeguamento dell'offerta alla domanda e la sua regolarizzazione;
- la gestione delle relazioni professionali;
- la definizione delle regole di vendita, **dei prezzi (??)** e delle condizioni di vendita;
- la definizione dei criteri e delle procedure di controllo della qualità;
- la conoscenza dei dati relativi all'offerta e alla domanda;
- la promozione di programmi di ricerca applicata;
- la promozione dei prodotti sul mercato;
- la lotta contro i rischi climatici (gestione delle scorte)

Gli accordi conclusi possono essere estesi dal potere pubblico a tutti gli attori della filiera se sono conclusi all'unanimità

